

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia <small>IRCCS Istituto in tecnologie avanzate e modelli assistenziali in oncologia</small>	MODULO	Pag. 1 a 5
	CONSENSO INFORMATO PER LA PROCREAZIONE MEDICALMENTE ASSISTITA (PMA) NELL'AMBITO DEL PROGETTO MULTIDISCIPLINARE DI PMA E GENITORIALITA' RESPONSABILE PER LE COPPIE CON INFEZIONE DA HIV E/O HCV	Codice MO 059 Rev 04 del 14/07/2025
DIPARTIMENTO MATERNO INFANTILE SOC OSTETRICIA E GINECOLOGIA SOS PMA		

La sottoscritta nata il a.....

e

il sottoscritto nato il a.....

dichiarano di essere a conoscenza che

- Attualmente l'utilizzo delle tecniche di Procreazione Medicalmente Assistita (PMA) nelle coppie con infezione da HIV e /o HCV può essere indicato:
 - per curare l'infertilità di coppia, come per le coppie senza infezione da HIV e/o HCV,
 - per minimizzare il rischio di trasmissione dei virus nel caso di una coppia sierodiscordante con partner maschile HIV e/o HCV positivo,
 - per prevenire la superinfezione di HIV con un ceppo virale HIV differente in una coppia sierococondante.

Tabella I. Tecniche di PMA in coppie sierodiscordanti e sierococondanti per il virus HIV.

Uomo	Donna	Rischio di (super)infezione per il partner	Obiettivo primario delle tecniche di PMA	Trattamento del liquido seminale
HIV+	HIV-	SI'	Prevenire la trasmissione di HIV	SI'
HIV-	HIV+	NO ^a	Curare l'infertilità	NO
HIV+	HIV+	SI'	Prevenire la trasmissione di HIV	SI'

^a Nei casi di autoinseminazione.

^b Il rischio di superinfezione dipende dal ceppo HIV con cui sono infetti i due partner e dal trattamento Highly Active AntiRetroviral Therapy (HAART) di uno o entrambi i partner.

Tabella tratta da: van Leeuwen et al. Assisted reproductive technologies to establish pregnancies in couplet with an HIV-I-infected men. The Journal of Medicine 2009, Vol. 67, N 8.

2. VIRUS DELL'IMMUNODEFICIENZA UMANA (HIV).

L'infezione da HIV può essere trasmessa per via sessuale, per via parenterale ed infine verticalmente da madre a figlio.

La maggior parte dei bambini HIV positivi acquisisce verticalmente l'infezione da madri infette. Il 30-50% circa dei casi di trasmissione materno-fetale di HIV sono causati dall'allattamento, mentre i rimanenti casi si verificano *in utero*, principalmente nel terzo trimestre di gravidanza, oppure durante il parto, attraverso il contatto con secrezioni vaginali e sangue materno infetti. E' stato stimato che in

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia <small>IRCCS Istituto in tecnologie avanzate e modelli assistenziali in oncologia</small>	MODULO	Pag. 2 a 5
	CONSENSO INFORMATO PER LA PROCREAZIONE MEDICALMENTE ASSISTITA (PMA) NELL'AMBITO DEL PROGETTO MULTIDISCIPLINARE DI PMA E GENITORIALITA' RESPONSABILE PER LE COPPIE CON INFEZIONE DA HIV E/O HCV	Codice MO 059 Rev 04 del 14/07/2025
DIPARTIMENTO MATERNO INFANTILE SOC OSTETRICIA E GINECOLOGIA SOS PMA		

paesi come Stati Uniti o Europa, in assenza di idonee misure profilattiche, la percentuale di donne infette che trasmettono verticalmente HIV si aggira intorno al 15-30%. L'alta carica virale plasmatica è uno dei fattori che sembra influenzare il rischio di trasmissione verticale di HIV.

In assenza di trattamento, l'infezione da HIV porta allo sviluppo della Sindrome da Immunodeficienza Acquisita (AIDS) o a morte entro il primo anno di vita in circa il 20% dei neonati .

Il rischio che l'infezione da HIV abbia una progressione rapida sembra essere più alto nel caso in cui il bambino sia nato da madri che si trovano in uno stadio avanzato di AIDS o nel caso in cui la trasmissione materno-fetale di HIV si sia verificata *in utero*.

Negli ultimi anni sono state introdotte misure preventive grazie alle quali il rischio di trasmissione materno-fetale di HIV, soprattutto nei paesi più economicamente avanzati, si è notevolmente ridotto. Tali interventi profilattici prevedono la somministrazione, durante la gravidanza, di farmaci antiretrovirali, il ricorso al parto cesareo e l'utilizzo di latte in polvere per la nutrizione del bambino in sostituzione all'allattamento. La successiva introduzione della HAART ha ulteriormente contribuito a ridurre il rischio di trasmissione verticale di HIV fino ai livelli attuali che, nel caso in cui non venga praticato l' allattamento al seno, sono intorno all'1-2%.

3. VIRUS DELL'EPATITE C (HCV).

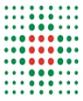
Il virus dell'HCV è principalmente trasmesso per via parenterale, attraverso il contatto con il sangue di soggetti infetti, ma può anche essere trasmesso verticalmente dalla madre al feto.

E' stato stimato che circa il 5% delle donne infette con HCV trasmette verticalmente il virus ai figli. Le modalità di trasmissione non sono ancora del tutto chiare, anche se è stato suggerito che il passaggio di HCV dalla madre al feto possa avvenire tanto *in utero* quanto durante il parto. Alcuni fattori di rischio sembrano influenzare la frequenza di trasmissione materno-fetale di HCV, fra cui l'elevata carica virale nel sangue materno, il sesso femminile del neonato, la rottura prolungata delle membrane. Sembra inoltre che, nel caso in cui una donna sviluppi una co-infezione con HIV, il rischio di trasmissione verticale del virus sia maggiore, a causa delle più alte cariche virali di HCV che l'immunodeficienza può indurre in tali donne.

Ad oggi, non sono disponibili interventi in grado di prevenire la trasmissione materno-fetale di HCV.

Dichiarano di essere inoltre a conoscenza
--

4. che, nel caso in cui mio partner, da cui desidero un figlio e che si sottoporrà alle indagini sul liquido seminale, fosse HIV e/o HCV - positivo, ad oggi non esiste la possibilità di escludere al 100% la presenza di virus HIV, ed eventualmente HCV, a livello degli spermatozoi, anche dopo il trattamento in vitro;
5. che ci assumiamo la responsabilità in caso di danno conseguente da false dichiarazioni;
6. delle possibili complicanze secondarie alle suddette procedure, tra cui l'infezione della partner sana, con HIV ed eventualmente HCV, derivante dalla procedura a cui ci sottoponiamo;

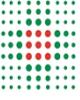
 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia <small>IRCCS Istituto in tecnologie avanzate e modelli assistenziali in oncologia</small>	MODULO	Pag. 3 a 5
	CONSENSO INFORMATO PER LA PROCREAZIONE MEDICALMENTE ASSISTITA (PMA) NELL'AMBITO DEL PROGETTO MULTIDISCIPLINARE DI PMA E GENITORIALITA' RESPONSABILE PER LE COPPIE CON INFEZIONE DA HIV E/O HCV	Codice MO 059 Rev 04 del 14/07/2025
DIPARTIMENTO MATERNO INFANTILE SOC OSTETRICIA E GINECOLOGIA SOS PMA		

7. che il ciclo di PMA può essere interrotto in qualsiasi momento per problemi clinici (mancata risposta o rischio di iperstimolazione ovarica, positività alla ricerca del virus sul campione seminale trattato) o per problemi tecnico/organizzativi.

Data..... Firma (moglie o partner).....

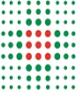
Luogo..... Firma (marito o partner).....

Firma del medico.....

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia <small>IRCCS Istituto in tecnologie avanzate e modelli assistenziali in oncologia</small>	MODULO	Pag. 4 a 5
	CONSENSO INFORMATO PER LA PROCREAZIONE MEDICALMENTE ASSISTITA (PMA) NELL'AMBITO DEL PROGETTO MULTIDISCIPLINARE DI PMA E GENITORIALITA' RESPONSABILE PER LE COPPIE CON INFEZIONE DA HIV E/O HCV	Codice MO 059 Rev 04 del 14/07/2025
DIPARTIMENTO MATERNO INFANTILE SOC OSTETRICA E GINECOLOGIA SOS PMA		

Redatto da	Verificato	Approvato	Data di emissione
Villani Maria Teresa	<i>La Sala Giovanni Battista</i>	<i>La Sala Giovanni Battista</i>	22/06/2010
	firma	firma	

Revisione	Rivisto da	Data	Pagine modificate	Tipo di modifica	Verificato	Approvato
1	Villani Maria Teresa	22/04/2012			<i>La Sala Giovanni Battista</i>	<i>La Sala Giovanni Battista</i>
2	Villani Maria Teresa	12/12/2015			<i>La Sala Giovanni Battista</i>	<i>La Sala Giovanni Battista</i>
3	Mezzadri Cecilia	06/11/2019			<i>Villani Maria Teresa</i>	<i>Aguzzoli Lorenzo Villani Maria Teresa</i>
4	Mezzadri Cecilia	06/11/2019	revisione	nulla	<i>Villani Maria Teresa</i>	<i>Villani Maria Teresa</i>

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia <small>IRCCS Istituto in tecnologie avanzate e modelli assistenziali in oncologia</small>	MODULO	Pag. 5 a 5
	CONSENSO INFORMATO PER LA PROCREAZIONE MEDICALMENTE ASSISTITA (PMA) NELL'AMBITO DEL PROGETTO MULTIDISCIPLINARE DI PMA E GENITORIALITA' RESPONSABILE PER LE COPPIE CON INFEZIONE DA HIV E/O HCV	Codice MO 059 Rev 04 del 14/07/2025
DIPARTIMENTO MATERNO INFANTILE SOC OSTETRICIA E GINECOLOGIA SOS PMA		

Documento di proprietà dell'Azienda Ospedaliera S.Maria Nuova di Reggio Emilia – È vietata la riproduzione e la diffusione senza specifica autorizzazione scritta